Anno XXXV° — Martedì 22 Ottobre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 252

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Inazione del governo

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 ottobre 1901.

La caduta del gabinetto Saracco non lasciò certamente dietro a sè un lungo strascico nè di rimpianti nè d' imprecazioni, nè essa suscitò alcuna meraviglia, perchè già si prevedeva, che in causa della proverbiale inoperosità dei ministri la barca del governo era destinata a naufragare contro il primo scoglio e al primo colpo di vento; e questo infatti venne da Genova e fu occasionato dallo sciopero degli scaricanti di quel porto. Eppure negli ultimi momenti quel ministero s'era svegliato dal suo abituale torpore.

Il guardasigilli Gianturco aveva progettata una larga riforma della magistratura da tutti reclamata, e il ministro degli Interni aveva presentato al Senato un progetto di legge in odio alla propaganda anarchica, contro la quale non vi è chi disconosca la necessità di difendersi, tranne i partiti extralegali e i seguaci d'un pernicioso liberalismo dottrinario spinto fino alle ultime sue conseguenze.

A quello sot entrò il ministero imperniato nei tre nomi di Zanardelli, Giolitti e Prinetti con un programma eminentemente democratico, che non ebbe però alcuna pratica attuazione, nè accenna d'averla.

Furono all'attuale gabinetto tributati degli elogi, quasichè seguendo la politica del reprimere ma non prevenire avesse scongiurato il pericolo d'una rivolta all'epoca degli scioperi dei contadini dell'alta Italia, e avesse impedito che quel movimento degenerasse in aperta rivoluzione. Ma se allora non successero tranne poche eccezioni delle serie sommosse, ne conviene ricercare la causa nel fatto, che gli abitanti delle campagne, quando non sieno sobillati, sono amanti del quieto vivere e dell'ordine, non spingono le cose all'estremo, ed essendo disseminati mancano d'una forte organizzazione. E infatti la storia registra una sola guerra di contadini, mentre essa è macchiata d'un numero infinito di guerre civili.

Il ministero ricevette pure immeritate lodi per avere consigliato i Sovrani a visitare la metropoli lombarda, dove tre anni or sono si eressero le barricate, e dove Essi ricevettero ora una accoglienza così festosa e improntata al più spontaneo e schietto entusiasmo, quasichè queste lodi non dovessero invece risalire alle virtù del nostro Re e alla tradizionale ospitalità ambrosiana.

Su nessun campo s'è finora esplicata l'attività del Ministero. I materiali per la legge e il regolamento sull'emigrazione erano già preparati da lunga mano, e al lavoro di preparazione contribuirono sopratutto due deputati dell'Umbria, Morandi e Pantano, che sebbene militanti in file diverse non sono entrambi certamente sospetti di nutrire una grande tenerezza per il governo attuale. L'unico ministro, che avesse dimostrata una giovenile energia, e che affrontò la questione degli sgravi, fu sacrificato; nè di sgravi da imposte più si fa parola; e così fu anche messa in disparte la questione dell' imposta progressiva, la quale pure formava parte essenziale del programma dell'onorevole Giolitti.

Quando il nuovo Re salì al trono, parve che egli mostrasse di interessarsi vivamente della questione della colonizzazione interna, della quale però più non si parla. Eppure dei provvedimenti in proposito s' impongono, quando si vede che in causa dell'emigrazione all'estero diminuisce sensibilmente il numero degli abitanti della Basilicata, come appare dall'ultimo censimento, e intieri paesi della Sabina e degli Abbruzzi emigrano in massa verso il lontano Brasile, mentre a loro vicino l'Agro Romano aspetta, chi lo dissodi e lo bonifichi, e chi ridoni un' intensa coltura e la salubrità d'un tempo a questo territorio triste, afflitto dalla malaria e dalla povertà.

Non basta aver creato il nuovo ordine dei cavalieri del lavoro. Sarebbe miglior cosa che il governo desse l'esempio di quella vitalità operosa e di quella energia attiva e tenace, della quale però sembra che esso difetti.

Elleffe

IL DISCORSO DELL'ONOR. ZANARDELLI

Domenica gli elettori di Gardone Val Trompia diedero un banchetto di 314 coperti al loro deputato, on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri.

L'onor. Zanardelli alla fine del banchetto rispose ai varii brindisi, dicendo ch'egli non voleva tenere un discorso politico, ma viceversa nella sua risposta non parlò d'altro che di.... politica.

Il Presidente del Consiglio cominciò con il dire che non poteva esimersi dall'affermare che la politica applicata dal suo Ministero era riuscita sommamente propizia a quelle istituzioni, al principato cioè e alla libertà, nelle quali ha riposto sempre la sua fede. Chi non ricorda le voci alte dei profeti di sventura contro questa applicazione del governo liberale? Gli avvenimenti hanno disperso tali vaticini lanciati a danno del pacifico esercizio delle libertà statutarie, le quali si svolgono in mezzo alla prosperità della pubblica fortuna che è veramente ricca di fruttuosi insegnamenti.

L'oratore dice che questa pacificazione è naturale, poichè il regime di libertà non essendo che il regno della legge. La legge è l'egida comune, tanto per il Governo quanto per i cittadini di tutti i partiti, i quali sono tenuti, l'uno e gli altri, a scrupolosamente osservarla. Tutti i partiti sono così condotti a riconoscere che ogni movimento, ogni contrasto, deve essere contenuto nell'orbita della legalità, che l'agitazione è legittima in quanto non distrugge, ma crea; e che la libertà non può fare serenamente splendere i suoi benefici raggi in mezzo alle procelle.

Afferma che a nessun patto da tale politica potrà deviare.

Nelle dichiarazioni che fece alle due Camere il 17 marzo, promise il sollievo alle classi popolari dei più gravi balzelli di consumo sui generi di prima necessità; e soggiunse di intendere che all'esonero degli indigenti dovesse corrispondere il maggior onere per le classi agiate iniziando sull' esempio di altri Stati mediante l'applicazione della tassa di successione, il principio d'una democratica progressività delle imposte.

All'apertura della Camera questa riforma sarà presentata; e così pure si presenteranno i progetti di legislazione sociale. Dice che la questione sociale, dominò tutta l'attività intellettuale del secolo decimonono; ed il movimento che essa ha determinato, mira, con opera di eguaglianza e di giustizia, a quella emancipazione del proletario, che rende il proletario medesimo indipendente dal lato politico e dal lato economico.

Più e più volte, continua l'oratore, affermò la dignità e la nobiltà del lavoro, i suoi legittimi diritti, la rettitudine e la generosità delle coscienze popolari e la necessità di combattere la indigenza nelle sue cause, con l'attutire le disuguaglianze sociali, col favorire l'aumento dei salari, col rendere più facili le vie alla proprietà, con l'avvalorare le forze dell' intelligenza dei lavoratori coll' istruzione popolare professionale e insieme le forze fisiche col sottrarli agli eccessi di fatica, specialmente con riguardo ai fanciulli e alle donne.

Propugnò sempre con grandissimo ardore la necessità della fiducia del governo nelle masse, coraggiosa fiducia che attrae pacifica il popolo, mentre la diffidenza getta in esso i germi della rivolta.

Il governo ha il dovere di dedicare tutte le sue cure più coscienziose e più fervide a queste leggi di giustizia e di pace, mediante le quali uno stato di concordia succeda ad uno stato di lotta, sicchè possa seguire quella evoluzione legale della società, quella trasformazione economica, cui dobbiamo sforzarci di aprire vie pacifiche e feconde.

L'on. Zanardelli chiuse il suo discorso con le seguenti parole:

« Bevo insieme con voi un brindisi fervido e devoto alla salute di Vittorio Emanuele III, che giovinetto voi qui conosceste accanto al Re martire, sacro alla nostra memoria, l'uno e l'altro famigliarmente partecipi ad un desco di lavoratori! Bevo alla salute del Re Vittorio Emanuele, al cui alto senno e pel cui nobile cuore la corona si fa forte della solidarietà con le libere istituzioni, attingendo più illuminata autorità morale alla pratica del regime rappresentativo. Ed è perciò che il nome di lui non so separarlo da una causa che gli è cara, dalla causa della giustizia, della patria e della sublime democrazia! »

Le idee del ministro Nasi

Il ministro dell' istruzione pubblica, on. Nasi, sta alacremente occupandosi della preannunciata riforma sull'amministrazione centrale, volendo, prima della fine di novembre, aver tutto sistemato.

Quanto alle modificazioni riguardanti le scuole normali femminili procederà gradatamente, affidando l' insegnamento alle sole donne, in alcune scuole e specialmente in quelle di Roma, di Genova e di Milano. Potrà così confrontare i risultati della scuola, affidata a insegnanti promiscui, con quelli della scuola da lui ideata.

Agli insegnanti poi delle scuole normali femminili, che resteranno senza posto, si conferiranno intanto incarichi provvisori, evitando, quanto sarà possibile, i traslochi.

IL SUCCESSORE DI M. R. IMBRIANI

Domenica seguì l'elezione nel Collegio di Corato, rimasto vacante per la morte di M. R. Imbriani.

Lo scrutinio diede il seguente risultato:

Inscritti 4873, votanti 2494.

Barbato ebbe voti 1351; Bovio 1197; dispersi e nulli 66.

I probiviri in Italia

Il ministero di agricoltura ha pubblicato l'elenco dei collegi dei probiviri istituiti in Italia dalla promulgazione della legge sino al 1901.

Ecco in riassunto i dati di quella pubblicazione:

Nell'anno 1895 si costituirono collegi n. 10 — nel 1896, 38 — nel 1897, 11 — nel 1898 22 — nel 1899, 5 — nel 1900, 12 — nel 1901, 1. Totale collegi istituiti n. 99.

In via di istituzione al 30 giugno 1901 vi erano collegi n. 30.

Nei primi tempi dell'istituzione, quasi in ogni località, i padroni si astennero dal prendere parte alle votazioni. Ora invece i collegi funzionano, nella maggior parte dei luoghi, regolarmente.

Scandali bancari in Ungheria

Un suicidio

Il capo della sezione cambiali della Cassa centrale di risparmio dell'Ungeria è fuggito da Budapest in America, dopo aver defraudato l' istituto di 100.000 corone.

* *

I defraudi commessi dal direttore Schlonderer in danno della Banca edilizia e fondiaria di Oedenburgo, ammontano a 400,000 corone.

Il direttore Schlonderer si è suicidato.

ALLA CACCIA DI UN PERICOLOSO ANARCHICO

Si temeva un attentato a Francesco Giuseppe

Ieri mattina all'arrivo di Francesco Giuseppe, proveniente da Godöllo, alla stazione di Budapest, era stato disposto uno straordinario apparato di agenti di pubblica sicurezza in borghese ed in divisa. Queste eccezionali misure di precauzione furono prese in seguito ad un telegramma pervenuto alla polizia di Budapest da parte della polizia di Fiume, la quale segnalò la partenza da colà per la capitale d'un tal Carlo Nedsziderj, fornaio, ritenuto anarchico pericolosissimo. La polizia di Fiume, quando, informata delle tendenze pericolose di questo soggetto, volle farlo arrestare, seppe ch'egli era già partito.

A tutti gli uffici di polizia ungheresi furono telegrafati i connotati del Nedsziderj.

Ora si crede che costui sia già arrivato a Budapest e che se non in città si tenga celato nelle vicinanze.

Il Nedsziderj è bensì nato in Ungheria ma i suoi genitori sono oriundi dalla Moravia. Egli apprese in Ungheria la professione del fornaio; viaggiò molto e durante le sue peregrinazioni per le capitali europee si fece anarchico, distinguendosi fra i suoi compagni per il suo fare risoluto ed audace, sicchè egli si è fatto la triste nomea d'uno tra i più arditi propagandisti.

Fu già altra volta a Budapest per fondare una società anarchica, ma arrestato fu espulso.

Le Esposizioni dell'anno venturo

(Nostra collaborazione)

Torino 20 Ottobre 1901.

I Comitati organizzatori della prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna del 1902 in Torino hanno testè deliberata la costruzione di altri edifizi per l'estensione di circa 7000 mq., e forse ciò non basterà ancora. La Mostra, che dapprincipio doveva occupare un'area coperta di circa 20 mila mq. occuperà invece una superficie coperta di circa mq. 34 mila.

Talune informazioni meno esatte di qualche giornale estero sulla prima Esposizione Internazionale d'Arte Moderna furono riprodotte da qualche foglio anche in Italia. Così ad esempio è stato stampato che scarse erano le domande degli Espositori.

A tal proposito la verità è invece che le richieste oltrepassano il doppio del previsto, e che per conseguenza i Comitati sono costretti a ridurre lo spazio agli Espositori malgrado i continui ampliamenti degli edifizi.

Fu poi anche detto che, in un colla Esposizione Artistica si farebbero Mostre Industriali che coll'arte pura e coll'arte decorativa non hanno che fare.

Ora è naturale - ed anzi valido motivo di compiacimento e di fiducia nell'esito finale — che siano venuti a raggrupparsi, agli artistici, anche altri interessi, in occasione del grande avvenimento che Torino prepara per l'anno venturo. Alla stessa guisa che ad ogni esposizione importante sorgono le « attrazioni » e le « specialità », così anche l'anno prossimo il Parco del Valentino ospiterà le diverse Mostre che non hanno in nessun modo da confondersi coll'Esposizione d'Arte Decorativa.

Però, lo stesso fatto che saranno contemporanee fa sì che anche queste Mostre speciali prendano tal forma ed apparenza da formare del grandioso parco un complesso idealmente armonico.

L'isola di Candia annessa alla Grecia

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli essere imminente l'unione di Candia alla Grecia.

Il principe Giorgio, dopo il ritorno del suo viaggio in Europa, convocherà l'assemblea nazionale cretese e, con l'approvazione di questa, proclamerà l'annessione dell' isola alla Grecia. Quindi la Grecia prenderà possesso dell' isola.

Il voltifaccia della Russia in questa questione non si può assolutamente spiegare. La Francia e l'Italia acconsentiranno all'annesione. Non si sa ancora quale attitudine sarà per assumere l'Inghilterra.

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Sono stati a trovarci i figli del sultano, facendoci dono di uova e polli, che noi contraccambiammo con uno specchietto a stagnuola ed una forchetta. Essi vestono giacca, calzoni, fascie alle gambe e berretto in testa.

Kisumo

Oltrepassata una collina si vede subito il lago Vittoria, o meglio la baia di Kisumo chiusa da monti, che per una apertura mette al vero lago Vittoria, di cui non si vedono le sponde opposte, tanto è vasto. Si stanno tre giorni ad attraversarlo col vaporetto.

Kisumo ha tende e molte capanne di paglia e di terra. Abbiamo visitato il quartiere dei sudanesi. E' formato di larghe capanne tonde del diametro di 3-4 metri, disposte regolarmente, sì da formare larghe strade. Il quartiere indigeno si compone di capanne quadrate o tonde di varie dimensioni e irregolarmente disposte. Come al solito, una capanna serve di centro e le altre formano gruppo disposte in ovali concentrici, o presso a poco.

Le residenze europee sono casette del solo piano-terra, formate di paglia e fango. Così pure le botteghe. Degli abitanti, moltissimi sono ignudi, con tatuaggi al ventre e molti ornamenti di perle, ottone e filo di ferro. Qui il dormire è parola appartenente solo al vocabolario, tante sono le piccole zanzare che penetrano persino sotto alle coperte.

Mi sono trovato con un tedesco, addetto ad una casa tedesca, e con lui ho passato il giorno, facendo insieme colazione, pranzo e cena. In Europa non suppongono certo che, in piena libertà, (ciò che agli europei manca) si mangi e beva, pane, carne, bistecche, dolci, caffè, the, birra, vino e liquori. Tutto ciò stando sdraiati sotto una tenda, con l'unico disturbo di gridare: — boy, pika jacula! — (servo, fa il pranzo!)

Guadagni del viaggio

Si continua ad andare su e giù per prendere i colli. Nei tragitti sono morti due muli ed io ho avuto due giorni di febbre alquanto forte, effetto di zanzare, di pioggie continue, e d'acqua fangosa bevuta, non trovandone di buona.

Chi più, chi meno tutti gli uomini hanno sofferto e soffrono ancora. Il fiume presso Lumbo è diventato insuperabile, nemmeno gli uomini possono guadarlo. Uno si è provato, ma venne trascinato dalla corrente e fu ventura per lui che potè afferrarsi ad un ramo una ventina di metri più in giù.

La febbre ha ripreso e continuato per un mese e mezzo. Novello Succi, sono stato sino a sei giorni senza toccar cibo. Ho fatto i miei tragitti sui carri, perchè m'era impossibile reggermi sul mulo.

Anzi, nell'ultimo tragitto, in un punto sassoso, ove avrei sofferto troppo per le scosse, ho avuto l'abilità d' impiegare circa un'ora per fare un chilometro, sostenendomi da una parte al bastone, dall'altra al braccio del boy. Ogni 100 metri dovevo sdraiarmi per riprendere un po' di forza.

E' il tributo dovuto alla malaria ed ai disagi.

Oltre al numero infinito di zanzare, qui si godono a migliaia le formiche, nonchè le cavallette, che gli indigeni, e anche qualche europeo, mangia. Ogni giorno poi i miei dipendenti devono uccidere dei grossi serpenti di color verdegiallastro, con macchie nere, lunghi 3 4 metri, nonchè orbettini argentei, molto graziosi. Aspetto di imbarcarmi per entrare nell'Uganda.

Il viaggio sul lago Vittoria

La mia illustre persona si è imbarcata sul veliero M... alle 5 1|2 pomeridiane. Il dhan era un po' distante dal molo, ma appena mi vide, si avvicinò, senonchè il vento lo respinse. Riaccostatosi ancora, sono arrivati a saldarlo alla riva, ma non di fianco bensì di prua, tanto che per imbarcarmi ho dovuto arrampicarmi sulle catene legate al pennone.

Verso le nove siamo partiti; alla destra monti ed isolotti, a sinistra anche, ma a distanza. Le acque, poco tranquille, sono di un color verde cupo misto a giallo. Per compagni di viaggio ho otto guanesi, ma io occupo l'unica cabina.

Lungo il tragitto vidi un isolotto coperto di bianchi uccelli acquatici, sicchè a prima vista sembravano roccie. Poi abbiamo visti due pellicani.

Dopo mezzodì siamo entrati nel piccolo mlango (porto). Ve ne sono due: uno grande che mette direttamente al lago Vittoria, ed uno piccolo, che mette in un canale lungo circa un miglio e che sbocca al lago per una incassatura di appena una diecina di metri.

Sulle sponde del canale e sulla china dei monti intorno, abitano i cavirondo, i primi popoli dell'Uganda. Abbiamo visti tre ippopotami, che, al nostro avvicinarsi, si immersero allontanandosi rapidamente.

Gettata l'ancora, io sono sceso per comperare latte, uova e galline. Come l'imbarcazione a Kisumo, così lo sbarco ha richiesto la ginnastica sulle catene del pennone di prua con relativo passaggio sulle spalle di un marinaio, per non camminare sull'acqua.

(*Continua*)

SOLENNE COMMEMORAZIONE DI CRISPI a Palermo

Ieri, 21 ottobre, 41 anniversario del plebiscito siciliano, al Politeama Garibaldi di Palermo alle 14 seguì una solenne commemorazione di *Francesco Crispi.*

Sul palcoscenico campeggiava, addossato ad una piramide sormontata dalla stella d'Italia, il busto di Crispi circondato da bandiere, colle seguenti iscrizioni:

Italia e Vittorio Emanuele — La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe — 1848. Quarto, Marsala, Salemi, Calatafimi, Gibirossa, Palermo, Roma.

Il vastissimo teatro era affollato di popolo, ed erano presenti le persone più notabili della Sicilia.

Telegrafarono i ministri Giolitti, Carcano, Di Broglio, Morin, Ponza di San Martino e Prinetti; i sottosegretari di stato Zanelli, Serra, Talamo, Alfredo Baccelli, nonchè molti uomini parlamentari quali Saracco, Cannizzaro, ecc.

Il solenne discorso venne tenuto dal senatore Paternò, presentato dal sindaco, duca della Verdura.

La cattura di Musolino

Un nuovo delitto

Soltanto ora si è venuto a sapere che il 10 settembre Musolino uccise, a Chiaravalle Centrale, certo Giuseppe Surace nativo di Santo Stefano di Aspromonte, ritenendolo una spia.

Un calabrese nega che l'arrestato sia Musolino

Telegrafano da Palmi Calabro, 21:

Si trova qui un concittadino del famoso bandito nativo di S. Stefano, e al quale fu mostrata la fotografia del brigante.

Quegli dapprima rimase come stupefatto, poi finì coll'escludere assolutamente che si trattasse di Musolino.

La fuga sarebbe stata favoreggiata

Stando a quanto si dice la fuga del brigante dalla Calabria sarebbe stata combinata fra operai di certe fabbriche sparse in quella regione e i loro compagni di Urbino, che si recano colà a lavorare.

Dicesi che l'utorità abbia ormai delle traccie sicure per iscoprire i favoreggiatori del bandito.

Dicesi che sia compromessa anche una guardia che venne compensata — non si sa pero da chi — con mille lire.

E' giunto a Urbino l'ispettore generale delle carceri comm. Doria, per sopraintendere a quanto riguarda la custodia del bandito, la sua traduzione a Reggio Calabria, ecc.

La cella cerchiata di ferro

A Reggio Calabria si sta approntando sollecitamente una cella cerchiata di ferro, per rinchiudervi Musolino appena sarà tradotto colà.

I capelli della madre Musolino è sfiduciato dei santi

Musolino ha ottenuto di tener presso di sè la ciocca di capelli grigi di sua madre, che egli rammenta spessissimo e con intensità d'affetto.

Mentre però prima era religioso fino alla superstizione, ora dichiara di non creder più ai santi, perchè hanno cessato di aiutarlo.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
La dichiarazione del portalettere

Ci scrivono in data 21:

(Valletto) Con nota del Ministero delle R.R. Poste e Telegrafi in data 18 corr. venivano accettate le dimissioni dal servizio dell'attuale portalettere Pietro Zamboni dipendente dal distretto postale di Tarcento, e contemporaneamente autorizzava il Municipio di bandire relativo avviso di concorso al detto servizio.

Ora lo Zamboni ci scrive:

«Perchè le coscienziose persone possano formarsi un retto giudizio su queste dimissioni, dico: « che avendo avuto sino dalla decorsa estate un'aspra osservazione dall'Ispettore della direzione provinciale di Udine, che aveva lo scopo d'impedirmi la consegna della corrispondenza sulla pubblica via, ebbi a mia volta a rispondere, che essendo questa un'antica consuetudine praticata anche sotto il vecchio titolare, e che naturalmente sgravava di molto il faticoso mio lavoro, mi sarei dimesso dal servizio quando maggiori discipline mi venissero imposte, anche a scapito dei destinatari della numerosa corrispondenza.

Nel domani, sempre il detto Ispettore mi richiamò domandandomi se insisteva sulla dimissione, al che risposi essere disposto di continuare il servizio come prima, e l'Ispettore dissemi di fare come meglio mi aggradisse.

Non so dunque rendermi ragione della misura troppo zelante presa dal predetto Ispettore a mio riguardo, sapendo d'aver sempre prestato il mio servizio con ogni possibile attività nulla avendo a rimproverarmi verso chi siasi.

Al pubblico intelligente ed imparziale lascio giudicare se un tale provvedimento doveva realmente prendersi verso un povero diavolo che, con la scarsa mercede di 34 lire mensili, doveva stare occupato dieci lunghe ore giornaliere e rimanere esposto a tutte le meteore più o meno buone.

E ciò tanto per la verità cha mi fu costante guida sopra ogni cosa. »

Da TOLMEZZO
LA FERROVIA GEMONA - SPILIMBERGO
L'allacciamento con Tolmezzo

Ci scrivono in data 20:

E' risaputo che il Governo pare voglia ora muoversi sul serio e disporre per la non lontana costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

La Camera di Commercio di Udine (appunto perchè è Camera di Commercio della città di Udine e non del Friuli), manco a dirlo, persiste nel proporre la Spilimbergo-Carpacco-S.Daniele-Gemona non certo perchè questo percorso sia il più utile alla regione non recandone affatto, ma per l'unica mira costante di tenere lontana dalla Carnia qualsiasi ferrovia nel timore di perdervi il commercio locale.

Per contro c'è l'altro progetto più razionale della Spilimbrgo-Flagogna-Cornino-Peonis-Gemona con il ponte sul Tagliamento a monte del forte di Osoppo. Questo percorso è consigliato dai più alti concetti militari nei riguardi della difesa nazionale, essendosi da Napoleone in qua e da tutti gli strateghi confermato che la difesa orientale d'Italia richiede molte strade sulla destra del Tagliamento. Di conseguenza necessario far proseguire la Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo quanto sia più possibile sulla destra del fiume, e ciò anche per la considerazione che, se il ponte sul Tagliamento verrà a monte di Osoppo, sarà più facilmente difeso, perchè in tal caso il forte avrà il suo campo di tiro limitato da Est-Nord-Ovest tanto per la difesa della frontiera quanto per quella della ferrovia; mentre se il ponte sarà da Spilimbergo a Carpacco il forte di Osoppo dovrà prima proteggere la frontiera, e poi dovrà far eseguire un dietro-fronte ai pezzi per difendere, se lo potrà, il ponte a Carpacco e la ferrovia.

Nei riguardi poi del commercio questo secondo tracciato può essere in seguito di essenziale importanza. Diffatti, costruita la ferrovia Spilimbergo-Gemona per Peonis con il ponte sul Tagliamento a monte del forte di Osoppo, sarà facilissima e di poca spesa la costruzione del tratto da Tolmezzo-Cavazzo-Alesso fino al ponte, e quindi in tal modo avremo unita Tolmezzo con Udine per Gemona ed avremo la breve linea da Tolmezzo a Venezia per Spilimbergo. Nè è temerario indurre che, una volta sia congiunta Tolmezzo con Spilimbergo, per necessità di cose verrà anche la Tolmezzo-Paluzza-Ober Drauburg con un risparmio di ben *sei ore* di ferrovia da Venezia alla Germania.

Sappiamo che alcuni comuni si interessano assai per questo percorso Spilimbergo-Flagogna-Peonis-Gemona ed anzi il Comune di Trasaghis ha già fatto pervenire al Ministero un dettagliato e diligente rapporto.

Ci sono quindi in ballo i più alti interessi di Tolmezzo. Avevasi pur diritto di ritenere che il nostro Sindaco, chiamate a raccolta le principali personalità della Carnia, promovesse una seria agitazione su questo essenziale argomento. Ma al Sindaco di Tolmezzo non rimane tempo per queste inezie.

Il papà dorme!!

Marcolino

* *

Pubblicando questa corrispondenza di un nostro amico non intendiamo punto di approvare incondizionatamente quanto vi è detto. Il tronco ferroviario Gemona-Spilimbergo è di grande importanza per la nostra provincia, e perciò ben volentieri diamo posto sul nostro giornale a tutto quello che si riferisce ai varii tracciati progettati per questa linea.

* *

Per quanto poi riguarda la ferrovia carnica, ci pare che il migliore progetto sia sempre quello che fissa il tracciato dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo e Villasantina, come venne approvato nella riunione dei rappresentanti dei Comuni della valle del Degano e dell'alta valle del Tagliamento tenutasi il 26 settembre 1899 a Villasantina. *(N. d. R.)*

Esposizione bovina

Ci scrivono in data 21:

(Lux) Il Comune di Enemonzo ha deliberato che nell'esposizione bovina da tenersi in Tolmezzo il 4 novembre venturo, dalla giuria venga assegnato un premio di L. 75 al torello, che presentato da un allevatore di quel Comune verrà ritenuto meritevole di premiazione.

Il Circolo Agricolo di Enemonzo (che è il primo istituito in Carnia e funziona egregiamente per opera del suo fondatore e Presidente, l'egregio maestro R.C. Sovrano) ha aggiunto al premio del municipio, altre lire 25.00. E' da augurarsi che il bell'esempio trovi seguaci.

Da REMANZACCO
Rissa e ferimento

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera nell'osteria di Vidoni Antonio, circa le ore 18, venuti a contesa per futili motivi e per aver alzato un po' troppo il gomito, certo G. Batta Berton d'anni 30, e Luigi Miani.

Ad un certo punto Antonio Miani, d'anni 26, fratello del Luigi, s'avventò sul Berton, colpendolo con roncola sul capo e sul dorso cagionandogli tre ferite, giudicate da questo medico, guaribili, salvo complicazioni, in giorni 15.

Ciò dimostra come da questi popolani si osservi il divieto di portare addosso nei giorni festivi, la roncola.

Piccola Posta.
R. Grazie.

Da S. Vito al Tagliamento
FATTO DI SANGUE

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera, a Prodolone, rimase gravemente ferito di coltello al basso ventre con fuoruscita d'intestini, certo Giovanni Mauro d'anni 26.

S'ignora il nome del feritore, dato lo stato d'incoscienza in cui si trova il ferito che non seppe o non volle nominarlo.

I carabinieri fecero due arresti, ma su semplici sospetti, ancora nulla di positivo.

L'infelice venne trasportato all'Ospitale, i medici conservano per ora il loro giudizio malgrado l'operazione sia riuscita benissimo.

Guido von Penner

DA MANIAGO
Teatro — Crollo di un muro

Ci scrivono in data 21:

(Raut). La Compagnia drammatica Romanino Bracco, continua le sue rappresentazioni riscotendo dal pubblico vivi e meritati applausi.

* *

Poco fa crollò il muro d'una tettoia che il signor Giuseppe Rosa aveva affidata ad un impresario di qui.

Ne fu causa la pioggia torrenziale di stamane. Non si deplorano disgrazie, ma per puro miracolo, poichè minuti prima tre operai trovavansi sotto il tetto pure caduto.

Da PORDENONE
Concerto

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera nello splendido salone dell'« Albergo alle 4 Corone » il nostro Circolo mandolinistico Verdi eseguì uno scelto programma ascoltato da un pubblico numeroso e fine.

La perfetta esecuzione dei singoli pezzi, scelti con vero buon gusto, procurò ai bravi dilettanti una lunga serie d'applausi e chiamate di *bis*.

Agli appassionati esecutori ed al loro maestro signor Giuseppe Scaramelli le nostre congratulazioni.

Domani speriamo potervi mandare un belissimo sonetto improvvisato dall'ispettore scolastico, prof. Segala e dedicato *al violino* dello Scaramelli.

Bi.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21:

Mercoledì avrà luogo una adunanza, in sessione straordinaria, in via d'urgenza, per trattare il seguente ordine del giorno:

« Provvedimenti e deliberazioni circa la nomina del segretario comunale ».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 22 ottobre ore 8 ant. Termometro 14.7
Minima aperto notte 12 3 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: N. E
Pressione calante — Ieri vario piovo.
Temperatura Massima 19 8 Minima 14 5
Media: 16.985 Acqua caduta m.m. 5.

L'INAUGURAZIONE del ponte sul Torre

Ieri alle 3 si inaugurò con geniale solennità il ponte sul Torre, o meglio la strada per carri e pedoni costruita sul ponte della ferrovia già esistente. Il lavoro, non occorre nemmeno dirlo, è di una importanza tale che da ben 25 anni se ne reclamava l'attuazione, ed ora finalmente si è ottenuto il transito di veicoli e di passeggeri che prima non potevano recarsi a Buttrio quando il Torre, specialmente in autunno ed in primavera, accoglieva nel suo letto anche poca acqua.

Giungemmo sul ponte alle tre circa e vi trovammo l'on. Morpurgo che colla solita, squisita cortesia faceva gli onori di casa, il sindaco di Buttrio sig. Dacomo Annoni, pur egli pieno di cortesie e di gentilezze per gli arrivati, l'ing. Manzini progettista e l'ingegner Rubis, direttore dei lavori per conto della ferrovia, l'ing. Bassetti ispettore delle ferrovie, il co. Filippo Florio, valido cooperatore così moralmente come finanziariamente per l'attuazione del progetto il sig. Giuseppe Morelli de Rossi, altro benemerito, il capomastro Giuseppe Paolini, sovrastante ai lavori, l'egregio signor Giuseppe Broili di Buttrio, il signor Grosser, il cav. Valentinis dott. G. segretario della Camera di Commercio, la maestra del comune, il segretario comunale di Buttrio, sig. Romano Torindo Angelico, parecchi assessori e consiglieri comunali e, dato il tempo minaccioso, un pubblico abbastanza numeroso.

Il discorso dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo fatto osservare che se non si bagnava presto collo *champagne* il ponte, l'acqua si sarebbe incaricata di bagnare noi e il ponte, fatti saltare i tappi dello spumante vino mentre tutti lo circondano col bicchiere alla mano, pronuncia un breve ma indovinatissimo discorso, nel quale si disse lieto di poter fare, in nome della commissione cui ebbe l'onore di presiedere la consegna dell'opera compiuta ai comuni consorziati di Manzano, S. Giovanni, Corno di Rosazzo e Buttrio, i quali assunsero a loro carico l'annuo canone da corrispondersi alla ferrovia. Sorvolò sui precedenti tentativi di attuazione del passaggio sul ponte e sulle cause che li resero vani, e sorvolò del pari sui modi che in oggi resero possibile il tanto vagheggiato lavoro (*applausi*).

Tributò vivi elogi ai privati sottoscrittori, che con slancio ammirabile concorsero alla spesa necessaria, ed ai Comuni che compresero il benefizio e facilitarono il compito della commissione: in particolar modo si professò grato al Sindaco di Buttrio, che prestò costantemente l'opera sua in rappresentanza dei comuni ed espresse riconoscenza a quanti cooperarono coi consigli o con l'azione.

Ringrazia poscia l'amministrazione ferroviaria ed anche la stampa che, intervenendo al completo, dimostrò quanto le stieno a cuore gli avvenimenti di pubblico interesse.

Dopo un felicissimo slancio con cui tratteggiò i vantaggi delle facili vie di comunicazione per l'incremento dei commerci, non solo, ma anche per i rapporti personali, invitò a bere gli operai che nell'impresa oggi coronatasi, portarono il vigore delle loro braccia, il sudore della loro fronte (*applausi, evviva degli operai*) ed infine augurò prosperità ai paesi dell'una e dell'altra sponda del Torre, da oggi più sicuramente legati tra loro.

Il discorso del Sindaco

Da tutti i petti prorompe un grido: evviva lon. Morpurgo evviva il nostro deputato! ed anche, i lavoratori riuniti per una refezione si uniscono al plauso festante alzando i bicchieri.

La cerimonia, di carattere intimo ed affettuoso, riuscì egregiamente.

Prende quindi la parola l'egregio Sindaco di Buttrio sig. Dacomo Annoni, che ringrazia l'on. Morpurgo per le gentili parole a lui dirette e dice di aver fatto quanto ha potuto per l'attuazione del progetto.

Ricorda come le pratiche colla ferrovia, dapprima contraria all'idea, sieno state con zelo e vivo interesse condotte a termine dall'egregio cav. avv. L. C. Schiavi, che assente, scrisse d'esser presente col cuore alla festa.

Fa quindi la storia di queste pratiche e ricorda come fin dal 1876 i comuni di Manzano, S. Giovanni e Buttrio si fossero uniti per chiedere alla ferrovia il permesso di fare i lavori, ma poi per le difficoltà finanziarie si dovette rinunciarvi. Risorta nell'89 l'idea, cadde di nuovo per lo stesso motivo finchè venne a rianimarla l'on. Morpurgo che dopo una generosa elargizione, si è per di più assunto di sopperire a quanto potesse mancare.

In grazia di ciò — egli prosegue - si è vinto col concorso dei privati e dei comuni interessati che si assunsero di pagare il solo canone.

Nella lunga lista di coloro che prestarono il loro concorso materiale e morale capolinea è l'on. Morpurgo, poichè mentre si lavorava per l'attuazione del progetto da ben 25 anni coll'opera del conte Filippo di Brazza e del dott. Lodovico Billia poichè mancava l'aiuto finanziario, nulla si era potuto concludere.

L'egregio sindaco chiude invitando a bere in onore del comm. Morpurgo e di tutti i volonterosi cooperatori.

Di nuovo si grida evviva all'on. Morpurgo ed al sindaco.

Qui la cerimonia riuscitissima ebbe fine e, colla squisita cortesia ospitale che lo distingue, l'on. Morpurgo invitò tutti i rappresentanti della stampa alla sua villa di Buttrio.

Prima di partire a quella volta il sig. Grosser fece la fotografia del ponte e di tutti i presenti.

Bellissima l'idea di ricordare con un gruppo fotografico la simpatica festa e a questo punto l'on. Morpurgo argutamente fa osservare ai vicini: « E di fatti non è questo il giorno in cui il *gruppo* viene al pettine? ».

* *

Il ponte che era ornato di bandiere, è lungo 200 metri, il muro che divide il passaggio dei carri dalla linea ferroviaria è lungo 260 metri. La ferrovia spese circa 9000 lire che le vengono risarcite, e la spesa generale è di circa 30000 lire.

La prima vettura che passò dopo la inaugurazione, fu quella del sig. G. B. Gargantini, svizzero, che colla sua signora proveniva da Udine.

Ieri si inaugurò il ponte e questa mattina l'acqua impetuosa è scesa nel letto del Torre!

* *

Risalimmo in giardiniera e ci dirigemmo alla villa Morpurgo. Intanto la pioggerella che era cominciata poco dopo la fine della cerimonia, si mutò improvvisamente in un acquazzone torrenziale. Non è necessario dire che lo prendemmo tutto.

Giunti fortunatamente alla villa fummo accolti ed ospitati dall'onorevole che ci ricolmò di gentilezze.

Intanto era cessata la pioggia e ci condusse ad ammirare il panorama che malgrado il cielo coperto è veramente splendido.

Verso sera ritornammo a Buttrio ove, invitati dall'egregio signor sindaco, ci riunimmo a fraterno banchettto nell'albergo del Belvedere.

Vi presero parte oltre il Sindaco, gli assessori e l'egregio sig. Giuseppe Broili.

Superfluo aggiungere che l'allegria regnò sovrana.

Vi fu scambio di brindisi e di ringraziamenti e non mancarono i lieti concenti di un organo e le tradizionali *vilote*.

Alle 9 eravamo di ritorno a Udine.

Il Comizio per il riposo festivo

tenutosi domenica scorsa, non crediamo che abbia troppo giovato alla *causa giustissima* che avrebbe dovuto propugnare.

I discorsi del presidente dell'« Unione Agenti » sig. Bosetti, del sindaco Perissini, del dott. Pitotti, degli onorevoli Caratti e Girardini che hanno trattato la questione dal suo vero punto di vista, quello dell'avv. Cornoldi di Venezia in parte — diciamo *in parte* perchè è stato prolisso e lungo e « le cose lunghe diventan serpi » — sarebbero bastati per rendere veramente imponente, dignitoso e *utile* il Comizio.

La troppo brillante tirata dell'avv. Cavarzerani, le *scottanti* escandescenze socialistiche del *terribile Scottà* di Pordenone, l'inopportuno incidente Zuliani tolsero al Comizio quella serietà e praticità che avrebbero dovuto mantenersi dal principio alla fine, ed hanno lasciato supporre che si voglia ad ogni costo introdurre la politica anche in una questione in cui non c'entra affatto, come disse l'on. Girardini.

A noi dispiacque poi, sinceramente dispiacque, che nessuno dei giovani del partito liberale abbia preso parte attiva al Comizio, parlando in favore del riposo settimanale, sebbene ci consti che parecchi di essi approvino pienamente quest'agitazione.

Noi facciamo ardenti voti che la questione del riposo settimanale possa presto trovare la sua unica soluzione: la fissazione definitiva del riposo nella do-

menica, abolendo però le altre feste interebdomadarie.

Per intanto gli agenti si accontentino del riposo domenicale dopo il mezzogiorno, continuino nell'agitazione legale, seria, dignitosa per ottenere l'intera vacanza della domenica, ma si guardino dai pericolosi suggerimenti di coloro che vorrebbero suscitare un'inopportuna lotta di classe sempre dannosa, e dannosissima in questo caso.

Cose del Convitto per le alunne delle Scuole Normali. Per evitare equivoche interpretazioni, spieghiamo meglio il deliberato della Giunta da noi pubblicato sabato riguardo il Convitto diretto dalla signora Antonietta Sala. La Giunta ha stabilito di continuare a concedere sussidio fino a deliberazione in contrario del Consiglio. Siccome poi la pratica è di grande importanza, così l'assessore all'istruzione farà un relazione in proposito, e, in base a questa, si prenderanno, d'accordo colla Provincia, quei provvedimenti che si crederanno opportuni per la conservazione di detto Convitto.

E noi ci auguriamo che questo sia conservato, specialmente mediante il concorso della Provincia che deve alla conservazione di quello, avere il maggiore interesse e per l'utilità di questa istituzione per la nostra città, e per l'intera provincia; e perchè anche conveniente al buon andamento della nostra Scuola Normale.

Congedamenti di richiamati. Sono finite le operazioni di congedamento dei militari di 1. categoria della classe 1876 dell'artiglieria da campagna, i quali furono trattenuti sotto le armi per istruzione 20 giorni.

I premiati alla gara alle boccie. Per mancanza di spazio ieri non fu possibile pubblicare l'esito della gara alle boccie che ebbe luogo domenica nel cortile dell'*osteria alle Pietre* in via Superiore.

Riuscirono vincitori i signori:

I. Giacoletti Giuseppe, orologio d'argento.

II. Lestuzzi Luigi, medaglia d'argento dorato.

III. Deotti Giovanni, grande medaglia d'argento.

IV. Mencacci Casimiro, medaglia di argento

La gara fu interessantissima e in essa si ebbe campo di ammirare le splendide partite del Giacoletti, il notissimo vigile, del sig. Deotti e dell'instancabile sig. Lestuzzi.

Ai vincitori congratulazioni.

* *

A quanto ci venne riferito, domenica la gara si ripeterà con parecchi premi consistenti in oggetti di valore e medaglie d'oro.

Per Felice Cavallotti. Ci viene comunicato:

Il Comitato pel monumento a Felice Cavallotti in seduta di iersera, con lieto e grato animo accogliendo l'offerta dell'egregio prof. Bonini, il noto e simpaticissimo letterato e poeta, decise che in una prossima sera, nel salone dell'Istituto tecnico, lo stesso professore tenga una lettura dei suoi tanto apprezzati versi vernacoli, a beneficio dell'erigendo monumento a F. Cavallotti.

L'ingresso sarà a cent. 50 e cent. 25.

Per tutte le spese occorrenti (stampa, affissioni, ecc.) si sono offerti generosamente le tipografie « Cooperativa » e Vatri, e, un gruppo di bravi studenti; sicchè l'incasso sarà netto.

Il Comitato ha anche affidamento di ottenere dalla Compagnia Vitaliani, prossimamente attesa fra noi, una serata a beneficio parziale dello stesso fondo, con recita di un lavoro di Cavallotti.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione dello spettacolo teatrale e delle corse di cavalli che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per tale località, distribuiti dal 18 ottobre al 15 novembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Grave malore. Il solito infelice epilettico Antonio Tirolese fu Domenico fu accompagnato all'ospedale mediante vettura, perchè colto dal suo male in piazza V. E. cadeva a terra ferendosi al capo.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

XI Elenco

Somma precedente L. 13.000.—

In provincia

Amministrazione c. Corinaldi di Torre Zuino 5 azioni L. 100.

In città

Massimo Francesco 3 azioni lire 60, Bellina Giuseppe-Bon Antonio, 2 azioni lire 80, Nigg Carlo, Toso dott. Edoardo Beltrame Vittorio, Comelli Ciriano, 1 azione lire 80.

Totale L. 13.320.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine. In osservanza della disposizione dell'art. 36 dello statuto, i soci, sono invitati in assemblea generale nella domenica 27 ottob. e alle ore 14 1\2 presso la sede della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto sociale del 3 Trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

I profughi veneti e lombardi a Venezia nel 1848. L'on. deputato comm. Alessandro Pascolato ci ha fatto omaggio del suo recente opuscolo sui « Profughi veneti e lombardi a Venezia nel 1848 » in base ai documenti conservati dal dott. Antonio Berti.

Ringraziamo l'egregio uomo del gentile omaggio, riserbandoci di parlare in seguito sull'importante e patriotico opuscolo.

Echi del congresso di Parma. L'avv. Giuseppe Comelli che rappresentò a Parma il nostro Comune pel congresso dei Comuni, fu eletto membro del consiglio direttivo della istituenda associazione.

Due altri oggetti per la seduta del Consiglio Comunale. Nella seduta indetta pel 25 mese corr. del Consiglio Comunale saranno da trattarsi anche gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica. Convitto per alunne della R. Scuola Normale. Proposte e deliberazioni.

Seduta privata. Trasferimento di maestre dalle scuole e femminili alle maschili urbane, dalle scuole rurali alle urbane e nomina di una maestra.

Dimissioni di un assessore. L'assessore signor Pietro Sandri con lettera di sabato all'illustrissimo sindaco presentò le dimissioni dell'onorifica carica. Motivo: le molteplici sue occupazioni che gl'impediscono disimpegnare il mandato così come vorrebbe.

Che sia prossimo lo *squagliamento* generale della Giunta democratica?

Una splendida opera d'arte del prof. D'Aronco

A proposito del gran ponte monumentale Umberto I sul Po, a Torino, progettato dall'esimio prof. D'Aronco, nostro concittadino, scrive la *Gazzetta del Popolo*.

« La fervida fantasia del D'Aronco però non si è arrestata al progetto del ponte a due arcate con tutte le sue varianti; ed in unione all'ing. Ferria, il valente architetto ha ideato un altro lavoro che riuscì una *splendida ed originalissima opera d'arte.* Sopra tre arcate assai armoniose tra di loro, e di cui la centrale misura una corda maggiore del doppio delle laterali, si innalza il ponte munito di amplissime testate, che sono un vero gioiello d'eleganza con quel motivo signorile di gradinata che discende al fiume.

Aquile dorate adornano gli ingressi del ponte, e sovrastano altresì ai grandi stemmi che sormontano la parte centrale dei parapetti, i quali, verso la mezzeria del ponte, vanno gradatamente elevandosi per seguire il garbo dell'arcata di mezzo. »

Un nuovo console del Touring a Udine. Dall'ultimo numero della Rivista mensile del Touring Club apprendiamo come il sig. Renzo Cosattini sia stato nominato Console per Udine.

A capoconsole è stato riconfermato per il biennio 1901-1902 il sig. G. B. De Pauli.

* *

Nel movimento dei consoli della provincia troviamo:

Per Flaibano il sig. Lodovico De Rosmini.

Per Arta il geometra Pietro Bianzon.

A Premariacco il sig. Giorgio Pontoni.

A Resiutta il sig. Giuseppe Suzzi.

Voce insussistente. La voce corsa l'altro giorno nella nostra città, che da Cividale fosse fuggito un noto commerciante in seguito a dissesti finanziari, era affatto priva di fondamento.

Le sottane! Di veramente splendide, ricche, nuovissime in seta, in raso, in panno ecc., ne vedemmo in mostra nel negozio ex Tomadini (ora di Vittorio Beltrame) in Piazza S. Giacomo.

Bollettino dell'interno - Promozioni. Il consigliere delegato presso la nostra Prefettura, cav. Vitalba, è promosso alla prima classe.

Il dott. Martinuzzi di Palmanova, ora commissario a Tolmezzo, è nominato consigliere per merito.

Il dott. Tamburlini, segretario a Pordenone, è nominato consigliere per esame.

Scarabelli ufficiale d'ordine a Udine è ammesso all'aumento sessenale.

Il nuovo parroco del Redentore. I fabbricieri Lazzaro Cantoni, Ottone Carrara e Raimondo Zorzi nominarono domenica il nuovo parroco del Redentore nella persona del sacerdote don Giuseppe Lepore che già da più anni dirige quella parrocchia.

La morte di un reduce del 1848. Stamattina alle 4 è morto il signor Giuseppe Bierti, agente dei conti Colloredo e reduce del 1848.

Aveva 72 anni.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Una seduta preparatoria. Domani alle 8 30, i Consiglieri del Comune terranno nella sala superiore del Municipio una seduta preparatoria per quella pubblica di venerdì prossimo.

Furto. All'osteria al « Toscano » in via Aquileia, la notte scorsa ignoti rubarono un orologio e due orecchini d'oro.

L'autorità indaga.

Caccia abusiva. Giuseppe del Medico d'anni 15, dei casali di S. Rocco, cacciava con vischio e richiami senza licenza. Gli venne sequestrata ogni cosa e fu dichiarato in contravvenzione.

Bambino disgraziato. L'altro giorno alcuni muratori stavano lavorando su di impalcatura provvisoria entro una corte di via Tiberio Deciani. Un ragazzetto di cinque anni, certo Francesco Tosolini levò un puntello; l'armatura e gli uomini furono sopra il piccino che ebbe la frattura in due parti della gamba destra. Venne subito medicato; sperasi che guarirà in una quarantina di giorni senza riportarne continuo danno.

La teppa a Udine

Ieri alle ore 13 la guardia di città Federico Capobianco, trovandosi di servizio in Mercatovecchio fu, senza motivo alcuno oltraggiato da certo Alberto Pividori di Leonardo d'anni 20 falegname da Udine.

La guardia, eravamo presenti al fatto, con modi gentili, chiese al malintenzionato spiegazioni di questo modo ingiustificato di procedere, ma l'altro che era in compagnia di altri tre, continuò a profferire ingiurie.

I tre compagnoni sono certi Giovanni Missini di Francesco d'anni 19 carrettiere, Giovanni Noale di Pietro d'anni 19 pittore e Rubic Antonio di Luigi d'anni 20 bandaio.

La guardia però non si lasciò intimorire e dichiarò in arresto il Pividori.

Allora gli altri tre cercarono di liberare l'arrestato, tanto che nella colluttazione la guardia ricevette dal Pividori un pugno sulla guancia sinistra riportando una contusione guaribile in 5 giorni.

Ma la brava guardia Capobianco cui elogiamo per la energia dimostrata, e perchè seppe tener fronte a quei buli, non si perdette di animo e continuò a resistere finchè sopraggiunse il capitano dei reali carabinieri Sig. Ugo Fedreghini coll'aiuto del quale riuscì a trarre in arreste i primi tre mentre il Rubic riuscì a fuggire.

Un codazzo di gente seguiva gli arrestati ed il vigile urbano Novello si unì anche lui per prestar man forte.

Questi veri teppisti che provocano i passanti e fanno offesa alla nota civiltà degli udinesi sono in parte quelli della nota ribellione di via Grazzano ed in parte sono loro amici.

Mentre troviamo giusta una parola di elogio alla guardia Capobianco perchè seppe tener fronte a quei malintenzionati, auguriamo che ad essi sia data quella lezione che si meritano.

Funerali. Ieri alle 4 pom. furono fatte solenni onoranze funebri alla compianta signora *Maria Lirussived. Manin.*

Seguivano la bara una lunga schiera di signore vestite in gramaglie e numerosi amici di famiglia.

Numerosissime le torcie.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore la salma fu trasportata al cimitero ove venne posta nel tumulo di famiglia.

Alla spettabile famiglia Manin ed in ispecie al figlio dell'estinta co. Antonio rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

Il chirurgo dentista dott. Alberto Raffaelli avverte la sua numerosa e rispettabile clientela di aver preso alle sue dipendenze un abilissimo assistente, il quale disimpegnerà ogni qualsiasi lavoro sotto la direzione sua.

Dott. Alberto Raffaelli

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Giovedì prossimo avremo dunque la prima delle poche rappresentazioni che ci darà la Compagnia d'Italia Vitaliani. Dopo tanto riposo dei teatri, un po' di drammatica non può davvero che riuscir graditissima a tutti i buongustai, e noi siamo certi fin d'ora di vedere affollato il teatro di pubblico plaudente.

E Italia Vitaliani lo merita davvero, perchè nessuna delle nostre attrici è a lei superiore per arte veramente squisita e per potenza ed efficacia drammatica. E con lei riudremo Carlo Duse, attore corretto e intelligentissimo, e tutti gli altri che le fanno degna corona.

Già l'abbiam detto, la prima rappresentazione sarà col *Come le foglie* del Giacosa, che tanto piacque recitato dalla stessa Vitaliani, e di cui il pubblico sarà ben lieto di udire la *ripresa.* Ci si darà la *Maria Stuarda,* un capolavoro di Schiller, che la Vitaliani interpreterà qui per la prima volta ed in cui è eminente. Avremo anche *I mariti* del Torelli, *Tosca, Signora delle Camelie* e *Zazà* e una commedia nuova assai divertente, applaudita dovunque, *La moglie bella.* Insomma, ci si preparano ottime e gradite serate, e ce n'era bisogno!

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Tolmezzo

Processo per oltraggio a un Delegato di P. S.

Ci scrivono in data 20:

Oggi ebbe luogo presso questo Tribunale il processo in confronto del sig. Cettoli Aristodemo d'anni 43 nato a Palmanova e domiciliato a Pontebba, di professione barbiere-cambiovalute, imputato del reato di cui l'art. 194 N. 2 C. P. per avere in Pontebba oltraggiato il delegato di P. S. sig. Leonardi Enrico a causa delle sue funzioni, avendogli questi rilevato una contravvenzione al Regolamento Municipale.

Il Cettoli da ben 10 giorni si trova in stato d'arresto e naturalmente si presenta fra gli angeli custodi.

Egli si scusa in parte ammettendo ed in parte non ricordando le parole incriminate che giustificarono il reato e conseguente arresto.

I testi d'accusa confermano pienamente la responsabilità del giudicabile.

I testi a difesa cercano d'attenuarla.

Ebbe poscia la parola il Pubblico M. rappresentato dall'aggiunto Giudiziario avv. Corbi (trattandosi di un debutto sincere congratulazioni), il quale con sobria requisitoria dimostrò la sussistenza del reato, chiedendo al Tribunale di condannare il Cettoli a L. 400 di multa.

Parla quindi il difensore on. Caratti. Con una veramente indovinata arringa cercò dimostrare l'insussistenza dei fatti di cui il Cettoli era imputato chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale emise sentenza che condanna il Cettoli Aristodemo alla multa di L. 250 ed accessori di legge, ordinandone l'immediata sua scarcerazione.

Vice Feral.

Ringraziamento

La famiglia Manin ringrazia sentitamente gli amici e tutti coloro che in un modo qualsiasi concorsero a lenire il suo dolore e ad onorare la memoria della loro amata ed indimenticabile estinta.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti